



Gruppi Archeologici d'Italia
Gruppo Archeologico Ferrarese

**Italia
Nostra**



**Consorzio parco archeologico
città romana di Suasa**

“NUOVE FRONTIERE DEL VOLONTARIATO”

Introduzione:

"I COLORI SOTTO LA POLVERE"

PROGRAMMA DI MANUTENZIONE E MONITORAGGIO DEL PARCO ARCHEOLOGICO DI SUASA E DELL'AREA ARCHEOLOGICA "LA FENICE" A SENIGALLIA
IV edizione

Mostra realizzata con il contributo di



Il progetto "I colori sotto la polvere", giunto ormai alla quarta edizione, prevede anche per quest'anno un nuovo intervento di manutenzione ordinaria e di monitoraggio di alcune aree archeologiche, da effettuarsi nel maggio 2010. Questa attività è diventata ormai un innovativo modello di formazione dei giovani e di gestione delle aree archeologiche, messo a punto in questi anni grazie ad una proficua e fattiva sinergia tra Enti diversi.

Gli **Enti coinvolti** nell'iniziativa, infatti, sono i seguenti:
-Il Liceo Scientifico di Ferrara "A. Rotti", che ha attivato dal 2002 un Corso in Beni Culturali (prof. Giorgio Rizzoni e prof.ssa Brigida Balboni);
-Il Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna, che da oltre 20 anni coordina le ricerche e gli scavi nella città romana di Suasa e in tutta la valle del Cesano (prof. Giuseppe Lepore);
-La Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, che ha dato parere favorevole e ha sostenuto fattivamente questo progetto;
-il Consorzio "Città Romana di Suasa", che ha ospitato e contribuito all'iniziativa in tutte le precedenti edizioni (dott. Marco Cercaci);
-Il Volontariato, nella duplice veste dei Gruppi Archeologici d'Italia (Walter Falappa) e del Gruppo Archeologico Ferrarese;
-"Agire Sociale"-Centro Servizi per il

Volontariato di Ferrara, che, grazie all'attivismo di Carla Lanfranchi, promuove e sostiene, anche economicamente, il presente progetto;
-I Comuni di Castelleone di Suasa e di Senigallia, che hanno ospitato l'iniziativa nelle scorse edizioni e che continuano nella loro collaborazione.

Quest'ultima edizione 2010, inoltre, ha visto aumentare gli attori coinvolti nel progetto, grazie alla partecipazione, nelle attività che si svolgeranno a Senigallia, della 3 BT del Liceo Scientifico "E. Medi" di Senigallia, accompagnata dal prof. Marcello Mencucci.

Al progetto, infine, aderisce anche Italia Nostra, che, tramite la dr.ssa Annalisa Cipriani, che nel 2007 ha avviato una collaborazione attivando, con il prof. Raggio, un accordo collaterale sulla Didattica.

Il progetto comune si propone di:

1. **Avvicinare** i giovani ai problemi della conservazione e della manutenzione del nostro patrimonio archeologico, per la diffusione di una cultura della tutela, concreta e consapevole.
2. **Fornire** alle Scuole progetti di formazione innovativi e gratificanti per gli studenti, inseriti nella normale attività didattica, con la possibilità di condurre un'esperienza pratica e completa, dallo studio teorico alla

manutenzione di un sito archeologico.

3. **Mobilizzare** forme di volontariato attivo nella società per contribuire con risorse umane preparate alla manutenzione ordinaria dei siti archeologici, a supporto degli Enti preposti e soprattutto delle Soprintendenze per i Beni Archeologici.

4. **Formare** un gruppo di lavoro stabile che porti avanti questo progetto, integrando e coordinando tutte le forze in campo, sia quelle istituzionalmente preposte alla formazione (le Scuole, l'Università), sia quelle preposte alla tutela (Soprintendenze), sia il grande mondo del Volontariato (Gruppi Archeologici d'Italia, Italia Nostra).

Questa edizione si concluderà con l'inaugurazione della Mostra fotografica "RisVolti archeologici" di Pierluigi Giorgi che resterà allestita nei locali dell'area archeologica "La Fenice" prima di essere trasportata a Ferrara e nelle altre sedi di esposizione con il contributo di "AGIRE SOCIALE - Centro Servizi per il Volontariato - Ferrara.

Giuseppe Lepore
Dipartimento di Archeologia -Università di Bologna-
Walter Falappa
Vice direttore nazionale G.A.I. - settore didattica
Giorgio Rizzoni
Corso Beni Culturali Liceo Scientifico -"A. Rotti"- Ferrara
Carla Lanfranchi
Coordinatore Gruppo Archeologico Ferrarese



IL PROGETTO FUTURO PER IL VOLONTARIATO “NUOVE FRONTIERE DEL VOLONTARIATO”

Dal 2007 si sviluppa un progetto nazionale con l'adesione e collaborazione di **Italia Nostra**, tramite la dr.ssa Annalisa Cipriani nel 2007 con un accordo collaterale sulla didattica.
Nel 2010 si spera di raggiungere l'obiettivo, coinvolgendo la responsabile della Didattica per le Marche, e con la consulenza dell'arch. Massimo Bottini, esperto di "archeologia del moderno", e tramite un convegno al fine di

incrementare le collaborazioni e concludere il progetto con la realizzazione di un centro studi per le Marche, ancora da definirsi nel dettaglio e la collaborazione con altre associazioni.

Volontariato

La funzione del volontariato ha avuto un ruolo importante di supporto e di sostegno alle istituzioni in generale, una modifica legislativa negli ultimi anni da spazi e riconoscimenti maggiori al nostro ruolo riconoscendone la capacità di progettazione e valore formativo per la società civile.

Nella legge quadro 2007 – 2013 al volontariato è riconosciuta la possibilità di elaborare e compartecipare alle progettazioni Europee insieme alle imprese ed enti pubblici, la legge 296 del dicembre 2006 all'articolo 206 sulla dispersione scolastica e sulla formazione, mettono in risalto compiti specifici per volontariato nell'azione di collaborazione con le istituzioni.

Problemi sulle innovazioni

Spesso le novità, riconosciute dalla legislazione in vigore è sottovalutata da un lato dagli enti pubblici e dall'altro la peculiarità delle associazioni di volontariato spesso non sono in grado di affrontare questa novità che, riconosce un ruolo importante nella progettazione fra istituzioni e volontariato, da qui ne deriva una serie di problematiche e la necessità di affrontare con nuovi metodi di lavoro e progettazione da ambo le parti.

Ciò che mette a disposizione il volontariato alle istituzioni è un servizio qualificato gratuito e capillarmente diffuso nel territorio ciò che, il pubblico può mettere a disposizione è la possibilità di compartecipare a progetti che tutelino il nostro paese, restando fermo il principio del rispetto dei ruoli e delle regole che ogni settore pubblico ha, quindi un rapporto paritetico sì ma sempre al servizio delle istituzioni e delle regole che ogni istituzione ha.

Per il volontariato significa una riorganizzazione e la capacità di mettersi in rete.

mettersi in rete significa creare, nel rispetto di peculiarità specifiche di differenti associazioni, la capacità di collaborare comunemente su basi progettuali alla difesa e sostegno, a tutto campo, sul patrimonio del nostro paese, quindi senza perdere la propria identità, rapportarsi con le istituzioni di riferimento e offrire la possibilità a compartecipare nella progettazione locale, nazionale e internazionale, allo sviluppo e tutela del territorio, come suggerisce in un articolo scritto da Maria Pia Battolucci, nel numero 3 del 2008 su "Volontariato Oggi".

Il primo passo

Organizzare un convegno per fare un coordinamento fra volontariato e le istituzioni che gestiscono, lavorano e tutelano per discutere le possibilità di collaborazione e produrre un progetto comune, che tenga conto del lavoro fatto fino ad oggi e che guardi al futuro, sia nella parte di manutenzione ordinaria dei siti Archeologici, che della salvaguardia delle attività produttive tipiche e alla salvaguardia del paesaggio, con un programma di rilancio del territorio e divulgazione di tutte le attività che vi si svolgeranno.

Vista la legislazione vigente e la buona collaborazione avuta finora si può vedere la disponibilità delle associazioni di Volontariato mettersi attorno ad un tavolo e concordare con le istituzioni i modi e le forme necessarie per definire un progetto che porti innovazione di metodo e protezione del patrimonio per ora partendo dalle Marche.

Si identificano alcuni punti su cui lavorare presentato in quell'occasione, e il principale è:

1. Identificare un edificio da recuperare per farne un centro di accoglienza per la didattica, munito di laboratori.

I punti successivi a cui prestasse molta attenzione sono:

- a. Una convenzione con l'Università di Bologna per la conduzione degli stage di manutenzione ordinaria, che si faranno nei prossimi anni con le scuole secondarie di secondo grado, con la definizione dei compiti assegnati a ciascun ente e al volontariato per il coordinamento dei progetti.
- b. Una convenzione con l'Università di Bologna per gli studenti universitari che parteciperanno ai progetti per il riconoscimento di crediti formativi e in alcuni casi il tutoraggio per i tirocini formativi.
- c. Una convenzione con la soprintendenza delle Marche che ci affidi sotto il proprio controllo e con il patrocinio le iniziative che di volta in volta saranno sottoposte progettualmente alla sua attenzione concordando.
- d. Una convenzione con il Consorzio del parco archeologico della città romana di *Suasa* e altre realtà marchigiane per elaborare progetti comuni allo sviluppo e salvaguardia del territorio, inoltre la disponibilità a collaborare allo studio per un progetto da mandare a finanziamento per acquisire un edificio da adibire a centro scuola, con la possibilità di accoglienza per gli studenti e laboratori per le attività didattiche che si andranno a fare, tenendo in considerazione anche il settore delle persone con altra abilità, visto che diversi luoghi sono già agibili per tale categoria.

Se si riuscirà a concordare questi o altri punti comuni su cui lavorare, il lavoro di rete avrà un futuro utile sia alla salvaguardia che alla formazione e indirizzo verso la scelta degli studi Universitari che vorranno fare gli studenti delle medie secondarie di secondo grado e sicuramente una forte sensibilizzazione e divulgazione nazionale delle esperienze che porteremo avanti.

Tenendo conto del momento di crisi, sia di valori civili e della crisi economica, che attualmente investe tutti i settori ed in particolare, le istituzioni che hanno il compito di formare i giovani, il lavoro di rete sicuramente permette di accedere ad altre fonti di finanziamento utili sia alle comunità che agli enti formativi.